

## Per il lavisano Furlini la consacrazione della Bbc

L'emittente inglese si è interessata a lui per il suo Risiko sulla piazza di S. Eufemia. Intanto il lavoro in Abruzzo prosegue con un murales sulla tradizione locale

di Gino Micheli

► LAVIS

Il Risiko più grande del mondo dipinto lo scorso anno da Liberio Furlini sulla Piazza dell'Emigrante a Sant'Eufemia a Maiella (in Abruzzo), quest'anno ha avuto l'interessamento dei media con le riprese della Bbc di Londra e l'intervista allo stesso artista di Radio Canada, proprio mentre si trovava in Abruzzo. Infatti, a luglio, in concomitanza della sua mostra esposta a Palazzo Trentini, in città, insieme a quella dello scultore don Marco Morelli, Furlini è tornato a Sant'Eufemia per continuare il progetto di quella amministrazione comunale "La sua storia e il suo territorio" che coinvolge un paesino di forte emigrazione.

«Stavolta ho realizzato un murales molto grande su una facciata di un'abitazione privata che dà sulla strada principale del paese - riferisce Furlini - con una figura femminile che porta sul capo una "conca", recipiente in rame, tipico del posto, adoperato per attingere l'acqua alla fontana».

È il terzo anno che l'artista di Lavis si reca in questo paese dove tutti gli fanno festa durante la sua permanenza. Nel 2013 ha realizzato un grande murales sul tema dell'emigrazione abruzzese e lo scorso anno è stato premiato per l'idea e realizzazione dell'ormai famoso Risiko da record. Inoltre,



Liberio Furlini al lavoro al nuovo murales a Sant'Eufemia a Maiella, in Abruzzo

dall'11 al 20 settembre, ha esposto alla Mostra d'arte contemporanea nel Museo Diocesano di Terni. Significativa, al riguardo, la critica di Claudia Sensi che, sull'Annuario d'Arte Immage 2015, sottolinea co-

me Furlini: "Abbia una grande scioltezza di mano e una precisa messa a fuoco del soggetto. La tecnica è salda, la pittura è di estrema compattezza classica, talvolta la figurazione acquista una dimensione calli-

grafica. Lui predilige i murales e forse per questo, nella sua produzione più recente, contempla l'architettura compositiva con terre, sabbie, calce, grangiato, in un'interazione di materiali che arricchisce la struttura pittorica della tela in una continua evoluzione della sua ricerca estetica".

«Questo mio girovagare - ammette l'artista - stimola in me il bisogno di conoscere luoghi diversi e incontrare persone che mi spronano ad esprimere, attraverso i colori, nuove e positive emozioni. Nei prossimi mesi invernali, mi fermo e nel mio studio cercherò di sperimentare alcune nuove tecniche e materiali, anche con il prezioso aiuto dei miei piccoli nipoti».